

## **I LONG FOR MY MOTHER'S BREAD**

*I long for my mother's bread  
My mother's coffee  
Her touch  
Childhood memories grow up in me  
Day after day  
I must be worth my life  
At the hour of my death  
Worth the tears of my mother.*

*And if I come back one day  
Take me as a veil to your eyelashes  
Cover my bones with the grass  
Blessed by your footsteps  
Bind us together  
With a lock of your hair  
With a thread that trails from the back of  
your dress  
I might become immortal  
Become a God  
If I touch the depths of your heart.*

*If I come back  
Use me as wood to feed your fire  
As the clothesline on the roof of your house  
Without your blessing  
I am too weak to stand.*

*I am old  
Give me back the star maps of childhood  
So that I  
Along with the swallows  
Can chart the path  
Back to your waiting nest.*

## **MI MANCA IL PANE DI MIA MADRE**

*Mi manca il pane di mia madre  
Il suo caffè  
La sua carezza  
Che cresce con la mia infanzia  
Giorno dopo giorno  
Amo la vita  
Perché se morissi  
Non sopporterei il pianto di mia madre!*

*E se torno un giorno ritornerò  
Prendimi come un velo per le tue ciglia  
Coprimi le ossa con l'erba  
Benedetto dai tuoi passi  
Legaci insieme  
Con una ciocca di capelli  
Con un filo che si stacca dal dietro del tuo  
vestito  
Potrei diventare immortale  
Diventare un Dio  
Se tocco il profondo del tuo cuore*

*E quando tornerò',  
usami come combustibile per rinvigorire il  
tuo fuoco  
Come filo da bucato sul terrazzo di casa  
Perché non posso resistere senza le tue  
preghiere*

*Sono invecchiato  
Ridammi le stelle dell'infanzia  
Perché possa condividere coi giovani  
uccelli  
La strada del ritorno  
Verso il nido della tua attesa!*

## **Mahmud Darwish**

Mahmoud Darwish is a Palestinian poet and writer, exiled and displaced, he lived for a long time in the condition of "alien" and illegal guest.

Some poems that tell of the painful and insane condition of exile became famous. "I miss my mother's bread" is one of the most beautiful, full of suggestion and tenderness.

## **Pietro Gori**

Pietro Gori, oltre ad una intensa attività politica come anarchico, è stato anche compositore di famose canzoni che esprimevano in modo molto emotivo i sentimenti di chi, per cause politiche o sociali, era costretto all'esilio in terre lontane o erano scacciati dalla terra in cui vivevano, come accadde a lui che si era rifugiato a Lugano e da lì venne espulso insieme ad altri dodici esuli. Peregrinò a lungo: nel primo esilio fu in Germania, Belgio, Inghilterra, Canada e Stati Uniti, dove collaborò alla rivista *La Questione Sociale*.

Nel secondo esilio andò in Argentina, dove fondò la rivista *Criminologia moderna*, insegnando questa materia all'Università di Buenos Aires. Viaggiò anche in Egitto e in Palestina e morì poco più che quarantenne nel terzo esilio all'isola d'Elba. Due in particolare sono le canzoni che ebbero un grande successo: *Addio Lugano bella* e *Stornelli d'esilio*:



### **ADDIO. LUGANO BELLA**

*Addio, Lugano bella,  
o dolce terra pia,  
scacciati senza colpa  
gli anarchici van via  
e partono cantando  
colla speranza in cor,  
e partono cantando  
colla speranza in cor.*

### **STORNELLI D'ESILIO**

*O profughi d'Italia a la ventura  
si va senza rimpianti né paura.  
Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà*

## GOODBYE BROTHER SEA<sup>1</sup>

*And here we go as we came  
goodbye brother sea  
I bring some of your gravel  
A little bit of your blue salt  
A little bit of your infinity  
And a little bit of your light  
and your unhappiness ...*

### AUTOBIOGRAPHY

*I was born in 1902  
I never came back  
in the hometown  
I don't like going back  
when I was three  
I lived in Alep  
with my grandfather pasha  
and from the age of 14  
I am a poet.  
Some know the various plant species well  
others those of fish  
I know the separations  
some enumerate names by heart  
I of the nostalgia of the stars  
I slept in prisons and also in luxury hotels  
I have suffered hunger including the hunger strike  
and there is almost no dish  
that I haven't tasted  
when I was thirty, they asked  
my hanging  
I have always earned my bread  
with the sweat of my forehead  
what happiness.  
...  
my poems are published  
in thirty or forty languages  
but in my Turkey  
in my Turkish language  
are prohibited  
...  
even though in Berlin today  
I am about to die of sadness  
I can say I have lived  
as a man  
and how long I will live  
and how much I will see again  
who knows.*

---

<sup>1</sup> Nazim Hikmet

Nâzım Hikmet Ran is one of the greatest Turkish poets of the twentieth century and was one of the rare voices of contestation of the power and dictatorship of his country, as well as of Nazism and Francoism. For this soul of his "romantic revolutionary" he was imprisoned and tortured for a long time until his exile, first in Poland, of which he became a citizen in 1959, later in Moscow (where he died) and in many other places, including Rome, to which he dedicated his short poem, suggestive and full of feeling of joy and life, but also of death

## ARRIVEDERCI FRATELLO MARE

*Ed ecco ce ne andiamo come siamo venuti  
arrivederci fratello mare  
mi porto un po' della tua ghiaia  
un po' del tuo sale azzurro  
un po' della tua infinità  
e un pochino della tua luce  
e della tua infelicità...*

### AUTOBIOGRAFIA

*Sono nato nel 1902  
non sono più tornato  
nella città natale  
non amo i ritorni indietro  
quando avevo tre anni  
abitavo ad Aleppo  
con mio nonno pascià  
e dall'età di 14 anni  
faccio il poeta.  
Alcuni conoscono bene le varie specie  
delle piante altri quelle dei pesci  
io conosco le separazioni  
alcuni enumerano a memoria i nomi  
delle stelle io delle nostalgie  
ho dormito in prigioni e anche in alberghi di lusso  
ho sofferto la fame compreso lo sciopero della fame  
e non c'è quasi pietanza  
che non abbia assaggiata  
quando avevo trent'anni hanno chiesto  
la mia impiccagione  
  
ho sempre guadagnato il mio pane  
col sudore della mia fronte  
che felicità  
le mie poesie sono pubblicate  
in trenta o quaranta lingue  
ma nella mia Turchia  
nella mia lingua turca  
sono proibite  
...  
anche se oggi a Berlino sono sul punto  
di crepare di tristezza  
posso dire di aver vissuto  
da uomo  
e quanto vivrò ancora  
e quanto vedrò ancora  
chi sa.*